

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00130041

NCTS - Suffisso numero catalogo generale A

ESC - Ente schedatore S17

ECP - Ente competente S128

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 0

### RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione scheda storica

RSET - Tipo scheda NR

## OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	ciclo
QNT - QUANTITA'	
QNTN - Numero	6
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	episodi della vita dei Santi
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Tavarnelle Val di Pesa
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1611
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1611
DTSL - Validità	post
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
ADT - Altre datazioni	1600/ 1601
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	esecutore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Cresti Domenico detto Passignano
AUTA - Dati anagrafici	1560 ca./ 1636
AUTH - Sigla per citazione	00000292
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a mezzo fresco
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	35
MISL - Larghezza	68
MIST - Validità	ca.
FRM - Formato	rettangolare
CO - CONSERVAZIONE	

**STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di  
conservazione**

mediocre

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni  
sull'oggetto**

Ciclo con varie scene a monocromo giallo e oro, della vita dei quattro evangelisti e degli apostoli Pietro e Paolo racchiuse in una cornice rettangolare.

**DESI - Codifica Iconclass**

NR (recupero pregresso)

**DESS - Indicazioni sul  
soggetto**

NR (recupero pregresso)

**NSC - Notizie storico-critiche**

Questo ciclo di affreschi a monocromo, con gli affreschi della cappella maggiore e del coro e i tre quadri della cappella maggiore, vedi schede 0900130043, 048, 054, sono stati sempre ritenuti eseguiti tra il 1598 ed il 1600-1601 a causa delle date che si trovano sull'arco del coro e su quello d'ingresso alla cappella maggiore, cfr. G. Fornaciai, e secondo quanto affermato dallo Schiavo. Da un'indagine stilistica risulta invece un legame inequivocabile con opere più tarde del Passignano, quando era venuto a contatto con una cultura diversa da quella vasariana del Naldini, più legata a pittori bolognesi ed in particolare al Reni. Questo porta conseguentemente uno spostamento della datazione di più di dieci anni, dopo cioè il soggiorno romano del 1611, periodo in cui il Cresti attese alla decorazione della cappella Paolina in S. Maria Maggiore. Infatti gli affreschi di Passignano si mostrano molto vicini a questi e tale datazione spiegherebbe anche certe influenze del Reni che pure lavorò in S. Maria Maggiore nello stesso periodo, 1610-1612. Secondo il Baldinucci, Domenico Cresti fu mandato a Firenze per intraprendere l'arte del libraio, ma, in seguito all'interessamento dell'allora abate di Passignano, forse Don Cesare Mainardi, fu messo a bottega del pittore Girolamo Macchietti detto Girolamo del Crocifisso. Rivelate ben presto le sue capacità, passò in seguito sotto la guida del Naldini, pittore più affermato nell'ambiente fiorentino di quanto non lo fosse il primo. Il suo primo importante lavoro è del 1574, anno in cui collaborò con Federico Zuccari al completamento della cupola di S. Maria del Fiore, lasciata incompiuta per la morte del Vasari. Sempre al seguito dello Zuccari, il Passignano andò prima a Roma, 1579, poi a Venezia, 1583, tappa molto importante per l'influenza che ebbe su di lui il colorismo veneto. In seguito, Roma divenne la meta favorita del pittore, dove eseguì gran parte della sua produzione, venendo a contatto con i maggiori artisti del momento. Tra le opere più importanti di questo periodo è da ricordare la decorazione per la sacrestia e il battistero della cappella Paolina in S. Maria Maggiore del 1611. Per un quadro completo della sua produzione si veda il Baldinucci (1846) e il Dizionario Bolaffi (1973). Il Baldinucci, nella sua precisa descrizione della vita e della produzione del Passignano, omette di citare la decorazione eseguita per la Badia di Passignano, e non riusciamo a comprendere il motivo. Secondo il Fornaciai, la ristrutturazione della cappella maggiore, dedicata a S. Michele Arcangelo, dall'allora abate Cesare Mainardi, vedi scheda n. 0900130057, il quale naturalmente volle avvalersi, per la decorazione pittorica, dell'ormai celebre artista nativo di Passignano. Le iscrizioni sugli archi del presbiterio e della cappella stessa testimoniano che tale ristrutturazione avvenne tra il 1598 e il 1600, ma la decorazione, per motivi che spiegheremo in seguito, è da ritenersi più tarda di oltre un decennio. A quel tempo il Passignano aveva già eseguito gli affreschi di Roma, era quindi un

pittore più che affermato ed è incomprensibile il silenzio delle fonti su un ciclo che comprende una serie di affreschi e tre quadri, eseguiti per l'Ordine vallombrosano che il Passignano firmò per due volte. Lo Schiavo (1954) riporta una serie di documenti tratti da antichi libri della Badia, di cui per altro non fornisce il luogo di collocazione. In essi si leggerebbe che il rifacimento della cappella maggiore, voluta dal Mainardi, iniziò nel 1598, quando vennero interpellati: Domenico di Michele detto il Passignano, Francesco di Niccolò Balzimelli da Settignano e Francesco Uvigo d'Ambrogio da Lugano, architetto che aveva costruito la facciata di S. Trinita. Costoro dovevano fornire il disegno della nuova costruzione, ma sembra che il progetto finale fosse interamente del Passignano. Lo Schiavo prosegue affermando che nel marzo del 1601 fu portata a termine tutta la decorazione della cappella maggiore e che il quadro dell'altare maggiore fu comprato dal Passignano per 80 scudi.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

**CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS FI 323995

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

**FNTP - Tipo**

inventario

**FNTA - Autore**

Rondoni F.

**FNTD - Data**

1866

## AD - ACCESSO AI DATI

### ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

**ADSP - Profilo di accesso**

3

**ADSM - Motivazione**

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

## CM - COMPILAZIONE

### CMP - COMPILAZIONE

**CMPD - Data**

1979

**CMPN - Nome**

Cecchi G.

**FUR - Funzionario responsabile**

Meloni S.

### RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

**RVMD - Data**

2006

**RVMN - Nome**

ARTPAST/ Pacciani L.

### AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

**AGGD - Data**

2006

**AGGN - Nome**

ARTPAST/ Pacciani L.

<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	